

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Meta Time, Noto Serif

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti - spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



ROMA - Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro - osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti - spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) -, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale". Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una "pagella fiscale" elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

Lo rende noto Marco Natali, presidente di Confprofessioni, illustrando i dati dello studio elaborato dall'Osservatorio delle libere professioni ROMA. Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni, strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



Lo rende noto Marco Natali, presidente di Confprofessioni, illustrando i dati dello studio elaborato dall'Osservatorio delle libere professioni ROMA - Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni, strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro - osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti - spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) -, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), «ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo». Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. «Guardando al futuro – osserva Natali –, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore». Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale». «Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata». Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale". Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

Primo Piano 24

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Meta Time, Noto Serif

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



05/17/2025 12:29 Meta Time, Noto Serif

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), «ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo». Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. «Guardando al futuro – osserva Natali –, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore». Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale». «Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata». Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

Cronache Abruzzo e Molise

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Meta Time, Noto Serif

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), «ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo». Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. «Guardando al futuro – osserva Natali –, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore». Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale». «Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata». Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

Venezia 24

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), «ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo». Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. «Guardando al futuro – osserva Natali –, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore». Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale». «Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata». Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

Notizie Accadeora

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), «ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo». Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. «Guardando al futuro – osserva Natali –, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore». Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale». «Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata». Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

Notiziario Flegreo

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale". Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Meta Time

Tempo di lettura minuti ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni, strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale. Correlati.



Tempo di lettura minuti ROMA - Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle "nuove professioni", strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro - osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti - spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) -, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una "pagella fiscale" elevata". Il report

Cronache di Bari

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), «ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo». Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. «Guardando al futuro – osserva Natali –, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore». Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale». «Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata». Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Meta Time, Noto Serif

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), «ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo». Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. «Guardando al futuro – osserva Natali –, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore». Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale». «Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata». Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), «ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo». Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. «Guardando al futuro – osserva Natali –, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore». Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale». «Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata». Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Campania Press

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 11:49

Noto Serif, Meta Time

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Meta Time, Noto Serif

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), «ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo». Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. «Guardando al futuro – osserva Natali –, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore». Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale». «Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata». Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

Città di napoli

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Meta Time, Noto Serif

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), «ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo». Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. «Guardando al futuro – osserva Natali –, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore». Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale». «Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata». Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), «ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo». Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. «Guardando al futuro – osserva Natali –, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore». Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale». «Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata». Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

Cronache Del Mezzogiorno

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), «ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo». Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. «Guardando al futuro – osserva Natali –, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore». Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale». «Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata». Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Meta Time, Noto Serif

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), «ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo». Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. «Guardando al futuro – osserva Natali –, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore». Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale». «Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata». Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

Cronache di Milano

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), «ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo». Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. «Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore». Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale». «Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata». Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), «ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo». Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. «Guardando al futuro – osserva Natali –, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore». Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale». «Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata». Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

Cronache di Trento e Trieste

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Meta Time, Noto Serif

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), «ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo». Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. «Guardando al futuro – osserva Natali –, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore». Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale». «Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata». Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Meta Time, Noto Serif

Lo rende noto Marco Natali, presidente di Confprofessioni, illustrando i dati dello studio elaborato dall'Osservatorio delle libere professioni ROMA. Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni, strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



Lo rende noto Marco Natali, presidente di Confprofessioni, illustrando i dati dello studio elaborato dall'Osservatorio delle libere professioni ROMA - Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni, strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro - osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti - spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) -, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle

Cittadi

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

Lo rende noto Marco Natali, presidente di Confprofessioni, illustrando i dati dello studio elaborato dall'Osservatorio delle libere professioni ROMA. Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni, strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



Lo rende noto Marco Natali, presidente di Confprofessioni, illustrando i dati dello studio elaborato dall'Osservatorio delle libere professioni ROMA - Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), «ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni, strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo». Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. «Guardando al futuro - osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore». Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale». Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti - spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) -, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Radionapolicentro

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili



05/17/2025 11:20

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), «ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo». Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro – osserva Natali –, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata». Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni, strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66%) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48% al 57%, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39% al 44%. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



Notiziedi

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

Lo rende noto Marco Natali, presidente di Confprofessioni, illustrando i dati dello studio elaborato dall'Osservatorio delle libere professioni ROMA. Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni, strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



Lo rende noto Marco Natali, presidente di Confprofessioni, illustrando i dati dello studio elaborato dall'Osservatorio delle libere professioni ROMA - Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), «ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni, strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo». Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. «Guardando al futuro - osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore». Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. «Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti - spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) -, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle

Cronache Della Calabria

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Meta Time, Noto Serif

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.



ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale". Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

(Teleborsa) Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali, ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni, strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese.

L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale, ha sottolineato Natali. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi, ma in ambiti come la sanità (66%) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale. Anche la ricercatrice Camilla Lombardi dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: la quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48% al 57%, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39% al 44%. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale 'elevata'. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale. Source link.

Italianpress.eu
Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili
05/16/2025 21:42
(Teleborsa) – Lo studio dell' Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali -, "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni, strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. "L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale", ha sottolineato Natali. "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi -, ma in ambiti come la sanità (66%) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale". Anche la ricercatrice Camilla Lombardi dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: "la quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48% al 57%, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39% al 44%. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una ' pagella fiscale ' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale. Source link.

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

(Teleborsa) - Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali, "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni, strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese.

"L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale", ha sottolineato Natali. "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale". Anche la ricercatrice Camilla Lombardi dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: "la quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale 'elevata'. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale. Principali Indici Servizio a cura di Teleborsa.

QdS.it™

quotidianodisicilia.it

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/16/2025 21:20

(Teleborsa) - Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali, "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni, strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro - osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese.

"L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale", ha sottolineato Natali. "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti - spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi -, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale". Anche la ricercatrice Camilla Lombardi dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: "la quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale 'elevata'. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale. Principali Indici Servizio a cura di Teleborsa.

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Economia Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il

Libero24x7

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili



05/16/2025 21:05

Economia Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

di Teleborsa (Teleborsa) - Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali, "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni", strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione : semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. "L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale", ha sottolineato Natali. "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi -, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale". Anche la ricercatrice Camilla Lombardi dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: "la quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale ' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale. di Teleborsa.



Teleborsa

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

(Teleborsa) - Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali, "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni, strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese.

"L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale", ha sottolineato Natali. "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi, ma in ambiti come la sanità (66%) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale". Anche la ricercatrice Camilla Lombardi dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: "la quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48% al 57%, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39% al 44%. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Teleborsa

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili



05/16/2025 20:35

(Teleborsa) - Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali, "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni, strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro - osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese.

"L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale", ha sottolineato Natali. "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti - spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi -, ma in ambiti come la sanità (66%) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale". Anche la ricercatrice Camilla Lombardi dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: "la quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48% al 57%, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39% al 44%. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Redazione-web

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

AppiaNews.it
segui la strada delle notizie che contano

Q

EMERGENCY ATTUALITÀ SALESTALIA E DAL MONDO LAVORO CRONACA POLITICA CULTURA EVENTI VIDEO NEWS

Ucraina, Michael van der Boven: "Cosa è il fisco immediato, manca e impari per la pace"
Inizi di settimana con caldo e sole, poi torna la pioggia: le previsioni meteo
Un politico ucraino mentre l'alba è in bagno, aveva scritto un tweet al comitato per il 14 marzo
Joe Biden ha un cuore alla pistola con mercurio alle mani, Trump: "Sperò di poterlo guardare"

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Redazione-web

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto), ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso), ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

CORRIERE DELLA
SARDEGNA

17 maggio 2025

Q

